

VERIFICA

Verifica concernente il progetto chiave Swiss Government Cloud (SGC) incentrata sul business case

Segreteria generale del Dipartimento federale delle finanze, Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione, settore Trasformazione digitale e governance delle TIC della Cancelleria federale

L'ESSENZIALE IN BREVE

I servizi di cloud computing rappresentano una componente fondamentale del processo di digitalizzazione dell'Amministrazione federale. Il settore Trasformazione digitale e governance delle TIC della Cancelleria federale (Settore TDT) ha definito le basi per il loro utilizzo, introducendo in particolare il modello dei livelli di cloud (cloud pubblico, cloud pubblico della Svizzera, cloud privato della Confederazione). Poiché l'ambiente di sistema Atlantica, l'attuale infrastruttura cloud dell'Amministrazione federale, è prossima all'obsolescenza, l'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT) è stato incaricato di provvedere alla sua sostituzione. A dicembre 2024, il Parlamento ha approvato un credito d'impegno pari a 246,9 milioni di franchi per lo sviluppo di uno Swiss Government Cloud (SGC). Su mandato della Segreteria generale del Dipartimento federale delle finanze (SG-DFF), l'UFIT è responsabile della realizzazione dello SGC, prevista tra il 2025 e il 2032, per un costo complessivo di 319,4 milioni di franchi. Le uscite relative all'utilizzo dei servizi cloud e alla migrazione delle applicazioni non sono tuttavia incluse in tale importo e saranno a carico dei beneficiari di prestazioni, ossia gli uffici che fruiranno del cloud. Per questa prima verifica del programma SGC, il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato la documentazione relativa al fabbisogno e i calcoli sulla redditività.

I lavori per lo sviluppo del programma sono stati avviati e l'elaborazione della futura soluzione è attualmente in corso. Tra le questioni ancora in fase di definizione, il CDF segnala la necessità di chiarire le competenze del Settore TDT in relazione a questo programma, il dimensionamento della futura piattaforma sulla base della stima del fabbisogno e il tema della sovranità digitale. Inoltre, il CDF rileva che l'attrattiva economica del programma SGC per la Confederazione nel suo complesso non è ancora stata dimostrata. Sebbene sia previsto un calcolo in tal senso nel 2026, si tratta di un punto cruciale, motivo per cui il CDF ha comunque formulato una raccomandazione al riguardo. I potenziali ritardi nelle procedure di appalto e nella migrazione alla nuova infrastruttura richiedono una gestione oculata, che il programma sta al momento garantendo.

Lo sviluppo dello SGC prosegue e le questioni rilevanti sono sotto osservazione

Nel 2023 l'UFIT ha raccolto le aspettative dei beneficiari e dei fornitori in merito al programma SGC, documentandole e sottoponendole a una procedura di consultazione degli uffici, dalla quale non sono emerse divergenze. Sono stati toccati diversi temi, tra cui la governance del cloud, l'automazione e la sovranità digitale. È stata inoltre formulata una stima del volume delle prestazioni necessarie in futuro (ad es. in termini di processori, memoria e spazio di archiviazione) e della loro distribuzione tra i tre livelli di cloud. Si osserva la tendenza a un maggior utilizzo del cloud pubblico. Tuttavia, l'adozione dello SGC non è al momento obbligatoria e i beneficiari di prestazioni non hanno ancora assunto impegni definitivi in tal senso. Di conseguenza, le cifre disponibili restano delle stime suscettibili a variazioni. L'UFIT le aggiornerà nel 2026.

Sulle base dei bisogni rilevati, lo sviluppo dello SGC prosegue attraverso 11 progetti distinti. Sono in fase di preparazione anche le procedure di appalto, che si presentano particolarmente complesse. Gli acquisti relativi ai tre livelli di cloud avverranno per effetto di contratti quadro, secondo un modello di pagamento basato sull'utilizzo. I quantitativi contrattuali sono determinati sulla base delle stime dei volumi, che includono anche i bisogni di Cantoni e Comuni, ma non costituiscono un impegno vincolante per i beneficiari di prestazioni. Il dimensionamento della futura soluzione presenta diverse complessità, in particolare per quanto riguarda il cloud privato della Confederazione, che richiede l'installazione di materiale. Per limitare i rischi finanziari e tecnici, si prevede di procedere con [redatto]

[REDACTED]. Al momento della verifica, i quantitativi contrattuali non sono ancora stati definiti. Tuttavia, secondo le stime del programma, il valore complessivo dei contratti quadro per i tre livelli di cloud, su un orizzonte di 15 anni, potrebbe raggiungere [REDACTED] di franchi, con pagamenti comunque basati sull'utilizzo effettivo dell'infrastruttura.

Grazie al programma SGC si intende contribuire alla sovranità digitale. Si tratta di un tema attuale, la cui definizione generale è ancora in fase di elaborazione a livello di Confederazione. Nel frattempo, il programma si basa sugli elementi definiti nel messaggio del Consiglio federale concernente lo SGC, in particolare la sovranità dei dati e l'autonomia d'esercizio. Nel corso della definizione dei dettagli delle misure necessarie, sorgono dubbi significativi sulla loro fattibilità e sui relativi costi. Inoltre, è stato deciso di non gestire in modo esplicito all'interno del programma il rischio legato alla sovranità digitale, poiché non si è in grado di definire misure di mitigazione. Il CDF ritiene questa decisione accettabile nella fase attuale, ma si riserva la possibilità di riesaminarne la validità in occasione di future verifiche.

L'attrattiva economica del programma SGC non è ancora stata verificata a livello di Confederazione

Sono state formulate e valutate diverse varianti in funzione dello scaglionamento temporale dell'attuazione dei livelli di cloud. Si è deciso di procedere attenendosi allo scenario che ha ricevuto la valutazione migliore, ossia lo sviluppo parallelo dei tre livelli. La variante scelta è accompagnata da una descrizione delle relative uscite suddivise per settori d'intervento (ad es. la cibersicurezza) e dei vantaggi attesi, anche se l'analisi risulta incentrata sull'UFIT.

Per contro, in assenza di informazioni sui prezzi proposti dai fornitori per i servizi cloud, manca al momento un'analisi dell'attrattiva del programma SGC per i beneficiari. È stata pianificata un'analisi a livello di Confederazione nell'ambito dei lavori di definizione della prestazione di mercato, da svolgere entro l'estate 2026. Considerando la posta in gioco, il CDF ha formulato una raccomandazione esplicita in tal senso.

Le sfide legate all'automazione dei processi commerciali e alla migrazione

Uno dei progetti del programma mira ad automatizzare la gestione degli ordini e delle prestazioni per i beneficiari, in particolare attraverso un portale self-service, attualmente in fase di sviluppo. Non sono tuttavia da sottovalutare le difficoltà legate all'attuazione di questo processo di automazione. Inoltre, la rapidità nell'elaborazione degli ordini dipende anche dalla reattività dei fornitori: un aspetto garantito per il cloud pubblico, ma potenzialmente più critico per il cloud privato della Confederazione. L'efficienza e la rapidità nella gestione degli ordini dovranno essere verificate nella pratica.

Infine, la dismissione delle attuali piattaforme dipende dal buon funzionamento delle progetti di migrazione, la cui realizzazione è prevista tra il 2027 e il 2030. L'UFIT intende mettere a disposizione gli strumenti e i processi necessari per supportare i beneficiari di prestazioni. Tuttavia, non tutti i dettagli sono ancora noti e il CDF individua almeno due rischi. Da un lato, gli aspetti tecnici della migrazione potrebbero riservare delle sorprese a causa dell'elevato numero di applicazioni da migrare e della loro eterogeneità. Si prevede di affrontare la questione raggruppando le applicazioni per accelerare i lavori e anticipandone l'avvio. Dall'altro lato, la pianificazione delle attività e delle risorse in termini di personale, nonché il finanziamento della migrazione, sono di responsabilità dei beneficiari di prestazioni. Considerate le loro risorse e priorità, al momento non è chiaro come incentivare i beneficiari a impegnarsi in modo tempestivo e con determinazione nel processo di migrazione. Il programma ha giustamente identificato la migrazione come uno dei principali rischi e la sta gestendo di conseguenza.